

IL TEMPO DELLA CRISI: APRI GLI OCCHI

Titolo: *Io “questo farò”*

Cammino, respiro, vivo, gioisco di tutto ciò che la vita mi dona. Ma ecco che davanti ai miei occhi, all'improvviso, nuovi scenari si aprono e mi fanno prendere coscienza che forse “qualcosa sta cambiando”. Inizio a osservare la gente e sento il brusio delle loro voci che s'incrociano: tutte quelle voci all'unisono, parlano e colorano la vita di nuove situazioni con colori non più luminosi, ma a tinte spente, poiché la maggior parte di esse non riesce più a scorgere la loro bellezza con tutte le sfumature che può avere. Nella testa di ognuno una sola frase ritorna: “ La crisi che incombe”. Questo pensiero involontariamente fa ruotare intorno a se vicissitudini e abitudini consolidate dal tempo del benessere, che sembra svanito od offuscato da nuove problematiche e realtà. Ecco che, come d'incanto, mi ritrovo a riflettere sui veri valori della vita, quelli che mi accompagnano in questo lungo viaggio e dare ad essi un nuovo senso ed un nuovo significato. Sentendo racconti di vita vissuta, mi rendo conto che guardiamo, ma non osserviamo, sentiamo, ma non ascoltiamo, parliamo e non diamo peso alle parole, camminiamo, ma non diamo importanza ai passi che facciamo. Mi ritrovo a guardare dall'esterno e cerco di dare importanza e valore a tutti quei piccoli gesti che si danno per scontati, ma che non lo sono per nulla. Come guardare un'alba e un tramonto con la bellezza dei suoi colori, fare una passeggiata in un giardino pieno fiori e di colori, camminare e sentire il profumo dell'aria che inebria e avvolge, leggere un libro e assaporare ogni pagina di esso, in questo modo immergersi in un mondo fantastico che solo la fantasia può regalare, consolare una persona cara anche solo con un abbraccio o una carezza... E solo allora mi rendo conto che troppo spesso si dà importanza all'avere e all'essere e troppo poco all'azione e interazione per un benessere comune a tutti gli individui. Forse il passaggio di questa “cosiddetta crisi” può servire a noi tutti per mettere in primo piano la persona in quanto soggetto attivo, non considerare ciò che può essere o avere, riscoprire ciò che sembra far parte di un passato antico, ma mai così attuale, per riscoprire piccoli gesti, ma grandi nel loro insieme, che possono donare ad ognuno attimi di gioia e serenità. Io “Questo farò” .